

**INTERROGAZIONE n. 811**  
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

X risposta scritta

**OGGETTO:** *Gravissimi disservizi sulla linea ferroviaria SFM1 Rivarolo–Torino del 2 dicembre 2025*

*Premesso che*

- in data 2 dicembre 2025 il convoglio della linea SFM1 Rivarolo–Torino delle ore 06.17, diretto verso il capoluogo, si è arrestato a poche decine di metri dalla stazione di Bosconero a causa dell'attivazione del sistema di sicurezza SCMT, come riportato dagli organi di stampa (La Stampa, TorinoCronaca, Il Canavese) e dai numerosi pendolari coinvolti;
- i passeggeri sono rimasti bloccati all'interno del treno per oltre due ore, senza possibilità di scendere o ricevere informazioni certe, mentre i cittadini in attesa sulla banchina di Bosconero non hanno potuto accedere al servizio, risultando di fatto privati dell'unico mezzo utile per raggiungere Torino nelle prime ore del mattino;
- l'intervento dei tecnici non ha consentito una rapida risoluzione del guasto e tutti i treni della tratta Rivarolo–Chieri sono stati cancellati, generando un effetto domino su ritardi, assenze dal lavoro, impossibilità di raggiungere scuole e università, con danni economici e organizzativi rilevanti per famiglie, studenti e lavoratori;
- la situazione verificatasi il 2 dicembre 2025 si inserisce in un quadro di criticità strutturali della linea Canavesana, caratterizzata da anni da ritardi cronici, soppressioni improvvise, materiale rotabile vetusto, scarsa trasparenza sulla gestione delle emergenze e una generale percezione di abbandono del Canavese rispetto ad altre aree metropolitane;
- gli organi di stampa hanno definito l'ennesimo episodio come un nuovo “martedì nero” per la Canavesana, evidenziando code, disagi, passeggeri esasperati e un clima di sfiducia crescente nei confronti del servizio ferroviario;
- analoghi disservizi si erano verificati anche nei giorni e nelle settimane precedenti, segnalati dai gruppi pendolari e dagli amministratori locali, senza che fossero comunicate soluzioni strutturali né un piano chiaro di prevenzione dei guasti.

*Considerato che*

- i cittadini hanno diritto a un servizio ferroviario affidabile, sicuro e dignitoso, proporzionato al costo dell'abbonamento e agli standard minimi di un trasporto pubblico moderno;
- la tratta Canavesana rappresenta la principale infrastruttura di collegamento fra un territorio di oltre 100.000 abitanti e la città di Torino: la sua inefficienza pesa sulla competitività economica, sull'accesso alla formazione e sulla qualità della vita;
- è ormai evidente che i singoli Comuni non possono affrontare autonomamente criticità di tale portata e che sia necessario attivare una pressione istituzionale coordinata verso Regione Piemonte, Agenzia della Mobilità Piemontese, GTT e RFI;
- la mancanza di comunicazioni tempestive ai passeggeri durante e dopo l'emergenza del 2 dicembre rappresenta un ulteriore elemento di criticità gestionale che richiede chiarimenti immediati.

Tutto quanto sopra premesso e considerato,  
il Consiglio regionale

### **INTERROGA**

L'Assessore competente per materia per sapere

- 1) quali siano le cause tecniche puntuali che hanno determinato l'arresto del convoglio del 2 dicembre, e se la Giunta abbia ricevuto da GTT e RFI una relazione dettagliata sull'accaduto;
- 2) per quali motivi la gestione dell'emergenza non abbia consentito la discesa dei passeggeri, lasciati oltre due ore all'interno del treno, e se tale procedura sia conforme ai protocolli di sicurezza vigenti;
- 3) se e quali responsabilità gestionali siano state individuate in capo a GTT, RFI o AMP in relazione al guasto, ai ritardi, alla mancata informazione agli utenti e alla soppressione dei convogli;
- 4) quali azioni immediate la Regione intenda adottare per evitare il ripetersi di episodi analoghi;
- 5) se l'Agenzia della Mobilità Piemontese abbia applicato penali o contestazioni nei confronti del gestore del servizio per la giornata del 2 dicembre e per i reiterati disservizi degli ultimi mesi;
- 6) quali misure di ristoro o indennizzo si intendano riconoscere agli abbonati, considerato il gravissimo disagio subito e l'inefficienza reiterata del servizio.

Torino, 04.12.2025

Il Consigliere regionale

*Andrea Cerutti*